

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.
CANTÙ.

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50.
Fuori di Montalcino . . . 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

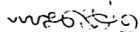
Prezzi delle Inserzioni

PER OGNI LINEA
in quarta pagina cent. 10
in terza pagina » 20
nel corpo del giornale . . . » 40

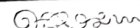
Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si
restituiscono e se insipidi, si ce-
stano

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donnoli N. 21



SI PUBBLICA LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA D'OGNI MESE



IL PROGETTO DI TRAMVIA

SIENA-BUONCONVENTO-TORRENIERI

Il progetto presentato dall'Ing. Cinqui-
ni è costituito dai seguenti documenti:

- a) pianta generale alla scala di 1 a 50000;
- b) pianta della zona percorsa dalla tram-
via colla indicazione del tracciato alla sca-
la di 1 a 2000;
- c) profilo longitudinale alla scala di 1 a
4000 per le altezze per il primo tratto. Si-
ena stazione ferroviaria. Siena Porta Roma-
na, e di 1 a 10000 per le distanze di 1 a
1000 per le altezze per gli altri due tratti;
- d) sezioni normali per la sede stradale e
per le gallerie alla scala di 1 a 50;
- e) valutazione preventiva del costo della
linea;
- f) relazione.

Come sopra rilevasi, lo studio è stato di-
viso in tre parti, cioè:

1.° tratto: Siena, Stazione Ferroviaria-Siena Porta Ro- mana	lungo m. 2870
2.° tratto: Siena Porta Ro- mana-Buonconvento . . . »	» 26000
3.° tratto: Buonconvento- Montalcino-Torrenieri . . »	» 15875

Resultando così la lunghez-
za complessiva della linea in m. 44753

Per poter seguire nella massima parte le
vie ordinarie è stato proposto lo scartamen-
to di m. 0,75, il quale permette curve di
40 metri di raggio senza grande aumento di
resistenza e riduzione di velocità.

La linea tramviaria ha origine nel piaz-
zale esterno della Stazione di Siena, tocca
porta Ovile e porta Pispini, e raggiunge por-
ta Romana, dov'è proposta una Stazione pro-
prio all'imbocco della via della Certosa

Le difficoltà di questo primo tratto, che
i senesi ben conoscono, vengono superate
con due opere d'arte: una galleria di m. 144
presso porta Ovile, ed un viadotto a travata
metallica di 30 m. di luce per traversare la
valletta del Tombolo.

Sembra che colla costruzione del tratto
medesimo si presenterebbe per Siena l'occa-
sione di risolvere, in gran parte, la impor-

tante questione della strada di Circonvallazio-
ne, che costituisce un antico desiderio ed un
sentito bisogno, tanto della Città quanto del
Comune delle Masse.

Dalla Sazione di porta Romana il traccia-
to entra nella via provinciale, e salvo picco-
le varianti presso Bellemme, Ponte d'Arbia
e Buonconvento, la segue costantemente fi-
no oltre il ponte del Tavoletto al di là di
Buonconvento.

In questo 2. tratto si avrebbero le Sta-
zioni di Monteroni d'Arbia e di Buoncon-
vento, oltre a numerose fermate, fra cui
principali quelle dell'Isola, di Tressa, di Lu-
cignano e del Ponte d'Arbia, con fabbri-
chette per sala d'aspetto. Di opere d'arte,
la più importante consiste in un nuovo pon-
te in ferro sull'Ombrone immediatamente a
valle dell'attuale in muratura. Quanto all'
attraversamento dell'Arbia, può servire
l'attuale ponte, che sarà in breve allarga-
to a cura della Provincia, sospendendo il
transito dei veicoli durante il passaggio dei
treni e ponendo a tale scopo un guardiano
a ciascun capo del ponte.

Trascorso il bel piano di Buonconvento,
il tracciato del 3. tratto si svolge lungo la
via Comunale per Montalcino, seguendola dov'
è possibile spesso fiancheggiandola in se-
de propria, ed allontanandosi anche in
vari tratti. Raggiunta poi presso il podere
denominato Fiesole, la strada provinciale
detta « Traversa de' Monti » la segue con
leggere modificazioni al piano stradale, fin
sotto Torrenieri, ove, deviando a destra in
sede propria, va ad uscire nel piazzale del-
la Stazione omonima della ferrovia Asciano-
Grosseto.

In questo terzo tratto occorre bensì l'al-
largamento di molti ponticelli e la costruzio-
ne di altri, ma non si hanno opere d'arte
di notevole importanza.

Per Montalcino sono proposte due Sta-
zioni, una presso il Canalicchio alla distan-
za per l'antica via detta « la Corta » di
circa 2 Cm. dalla Città, e l'altra presso il
sunnominato podere di Fiesole, sulla strada
provinciale, alla distanza di circa 4 Cm.

Volendosi, dalla stazione del Canalicchio
potrebbe farsi l'allacciamento colla Città e

riuscire in piazza S. Francesco, mediante
una funicolare lunga m. 1200 percorribile
in 10 minuti, e del costo approssimativo di
L. 300,000.

Descritta così sommariamente la linea,
rimandiamo ad un prossimo numero le altre
notizie concernenti questo progetto, nella
certezza che ci verranno favorite.

LA SCUOLA PER LA PATRIA

No, la scuola popolare in Italia non
risponde pienamente al suo alto obiet-
tivo, non dà alle giovani generazioni
il culto di una idealità purissima, la
Patria.

L'indirizzo educativo nelle nostre
scuole è sbagliato, e conviene correg-
gerlo. Nè basta. Se vuoi che l'edu-
cazione popolare sia piena di anima e
di vita, vibri d'italianità, occorre in-
nanzi tutto avere buoni e valorosi mae-
stri, fa mestieri - dico - che gl'inse-
gnanti lo sentano nell'anima il culto
della patria per guisa che possano e
sappiano trasfonderlo nel cuore dei lo-
ro alunni. Disgraziatamente noi in Ita-
lia abbiamo pochi, anzi pochissimi mae-
stri, che della scuola intendono l'uffi-
cio civile, che bene adempiono alla lo-
ro nobile missione. Fatto questo molto
deplorabile in ispecial modo oggi; in-
quantochè il bisogno di buoni maestri
e per conseguenza di una buona e vi-
gorosa educazione popolare, che ai ri-
cordi gloriosi del passato attinga forza
e calore, è ora più che mai vivamen-
te sentito.

Una gioventù senza alti ideali, sen-
za una fede civile che le scaldi il cuo-
re e le agiti la mente, sorge e si af-
faccia alla vita. Refrattaria a tutt'oc-
che è bello, generoso e grande, que-
sta gioventù, questa generazione nuo-

va, non è quale la patria ha diritto di averla.

Opporre, dunque, a così profonda depressione morale, a tanto scotticismo, la forza di una educazione correggitrice, far sì che la scuola popolare, in Italia, sia palestra di virtù gagliarda è assolutamente necessario. Ed io oggi non saprei far cosa migliore, più buona, se non raccomandando caldamente a tutti i maestri e maestre di educare la gioventù a nobili sentimenti, e alla doverosa gratitudine verso l'augusta Casa di Savoia, che così strettamente e così meritamente ha congiunto e confuso le proprie sorti con quelle prospero od avverse del popolo italiano.

L'ideale loro, di tutti gl'insegnanti, sia la patria; e al culto di questa idealità cara e gentile, alla santa religione della patria indirizzino gli alunni, affinché, fatti adulti, abbiano cuore e carattere di buoni cittadini, e mai più si oda ripetere il detto di Massimo D'Azeglio: *L'Italia è fatta, mancano gl'italiani!*

Adolfo Temperini

A proposito dello Spedale da impiantarsi in Asciano

L'idea lanciata, or non è molto, da alcune egregie persone di Asciano e diretta a fondare in quella nobile terra un Ospedale, merita la simpatia e l'appoggio di quanti hanno l'istinto del sacrificio a prò degli umili; a vantaggio dell'umanità sofferente.

L'impresa, a dir vero, è audace per le immense difficoltà che presenta; ma chi sa quanta fermezza di propositi, quanta bontà di sentimento, quanto squisito intelletto d'amore è in Asciano, nella patria di Amos Cassioli, non dubita punto che dessa, l'idea pietosa e santa, si converta in fatto compiuto, in realtà vera e viva.

Ed è perciò che io mi dispenso dal parlarne a lungo, limitandomi a far voti che a quest'opera insigne di carità non manchi la preziosa forza viva delle signore e signorine del paese; lo slancio, l'entusiasmo della loro anima gentile.

Ognuna di esse spenda per sì filantropico scopo ingegno, denaro, tempo e lavoro: ognuna di esse procuri di affrettare con la corrente dell'amore, della grazia, ch'è nell'eterno femmini-

le, il giorno della fondazione dello Spedale, e ne sentirà in cuore dolcezza e conforto.

In quanto a me sappiasi che ho posto - disinteressatamente - a disposizione del Comitato promotore di tale opera ospitaliera il mio modesto giornale per tutto ciò che potrà d'ora innanzi occorrergli.

Ad. Temp.

Consiglio Comunale

(Seduta del 13 ottobre 1897)

Sono presenti gli on. *Biondi-Santi, Brachini e Francalanci assessori; Angelini O., Bindi, Brigidi A., Brigidi O., Capaccioli, Galassi, Marri-Mignanelli, Nozzoli, Padelletti R., Ricci A. e Ricci M.*

Presiede il sindaco, avv. *Angelini Giuseppe*.

Sul verbale della seduta precedente parla il cons. *Brigidi A.*, che vuole siano nuovamente stanziati nel Bilancio di previsione le 120 lire per i premi agli alunni delle Scuole elementari.

Bindi si associa al preopinante. Dice che il premio è per i fanciulli uno stimolo allo studio, e soggiunge che quanto più i nostri figli avranno educata la mente e ingentilito il cuore, tanto maggiore sarà in loro il rispetto e l'attaccamento alle istituzioni.

Angelini (sindaco) fa notare come non si possa oggi tornare sopra una deliberazione già presa dal Consiglio.

Marri-Mignanelli non entrerà in merito alla questione. Avverte però che qualunque deliberazione venisse oggi presa, nel senso di modificare quella precedente, sarebbe a termini di legge nulla. Il *Brigidi*, se desidera che sieno riattivati i premi, domandi che la sua proposta venga presentata e discussa in quest'altra adunanza.

E così decidesi.

Marri-Mignanelli, avuta nuovamente la parola, promette interessarsi, come fece per il passato, alla gravissima questione, ritornata sul tappeto, fra il Comune di Montalcino e il Comune di Cinigiano relativamente ai lavori del ponte sul fiume Orcia.

Raccomanda poi alla Giunta di tener presente, quando verrà posto mano ai lavori del ponte, che nell'esecuzione dei medesimi siano impiegati anche gli operai del nostro Comune. (*Benissimo N. d. D.*)

Angelini (sindaco) Terrà conto della sua raccomandazione, e lo ringrazia di quanto egli farà a salvaguardia delle nostre ragioni e dei nostri interessi.

Approvato il verbale, vien data comunicazione delle dimissioni del sig. Antimo Pescatori dal duplice ufficio di consigliere e di assessore supplente.

Su proposta *Marri-Mignanelli* rimane stabilito che dalla Giunta siano fatte nuove premure, perchè al Pescatori piaccia non insistere nella sua rinuncia. (1)

A revisori del conto 1897 vengono riconfermati gli on. *Capaccioli, Marri-Mignanelli e Ricci Augusto*.

(1) Avendo il sig. Antimo Pescatori portato la più grande rettitudine d'intendimenti e di opere nelle cariche, alle quali la stima e l'affetto della cittadinanza volle elevarlo, noi pure rivolgiamo all'egregio uomo calde preghiere affinché voglia rimanere nel consesso municipale e portarvi il contributo efficace della sua esperienza.

N. d. R.

Approvati dal Consiglio alcuni atti di collaudo, il Sindaco riferisce sulla deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta circa l'aumento di spesa, lire 600, da sopportarsi a perfetta metà coll'accollatario, per alcuni lavori suppletivi nella cappella maggiore del cimitero; lavori, suggeriti dall'ing. Mariani perchè non abbiansi più a verificare nuovi guasti nella medesima.

Galassi e Ricci Aug. deplorano questi aumenti continui di spesa.

Brigidi Or., compate l'assistente comunale, che, non avendo fatto studi, può talvolta non riuscire bene nelle sue mansioni, ma non sono compatibili gl'ingegneri per gli errori madornali nelle loro perizie. Propone in conseguenza un voto di biasimo all'ing. Mariani.

Marri-Mignanelli prega il collega *Brigidi* di ritirare la sua proposta, ma il *Brigidi* insiste e soggiunge d'essere stato sempre contrario ai lavori troppo grandiosi per le finanze del Comune.

Posto ai voti, tale aumento di spesa resta approvato. Votano contro soltanto 3 consiglieri.

Si dà lettura del Conto 1896 dell'Opera della Madonna che offre queste risultanze: Entrata L. 3765,26; uscita L. 3763,39; avanzo L. 1,87. Il Consiglio lo approva.

Dopo la trattativa di altri affari di minor conto, la seduta pubblica è levata.

In quella privata il Consiglio, veduto che nessuno dei concorrenti al posto di maestro della Scuola superiore possedeva tutti i documenti richiesti, preso atto di una petizione firmata da molti cittadini per il richiamo del prof. G. Barni, che rinunziò alla detta Scuola in seguito alla di lui nomina a Ispettore scolastico, approva la proposta della Giunta per il richiamo del prelodato prof. Barni alla direzione delle Scuole comunali.

Il posto di maestra della Scuola di Castelnuovo Abate vien conferito alla signorina Amata Faiticher.

Il Consiglio approva poi la domanda di cessione dell'Esattoria comunale per il quinquennio 1898 - 1902 da parte del sig. Cesare Cappelli a favore del sig. Giovanni Pancani.

Per la Tassa di Ricchezza Mobile

La R. Camera di commercio adunatasi d'urgenza il 6. corrente in seguito ai reclami presentati da una commissione di commercianti richiedente l'appoggio della Camera contro gli aumenti di reddito per la ricchezza mobile; preso atto dei reclami pervenuti da vari commercianti del distretto ai quali si unisce il sig. Francesco Grazi presente; essendo intervenuti N. 12 consiglieri; dopo breve discussione approvava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

La Camera facendosi eco dei lamenti che continuamente le pervengono da parte dei Commercianti di varie località contro gli eccessivi aumenti di reddito loro attribuiti dagli Agenti delle tasse.

Preso atto delle vive rimostranze fatte verbalmente da una numerosa Commissione di commercianti Senesi ai quali è stato aumentato il reddito dal 50 fino al 250 per cento, mentre è assolutamente fantastico il supporre una progressiva ricchezza per le molte circostanze che provano il disagio economico di questa città;

Rilevato che l'industria principalissima del distretto è quella Agricola e che dal migliore o peggiore andamento di essa direttamente od indirettamente dipendono le condizioni delle altre industrie e commerci;

Constatato che gli effetti funesti della scarsità dei raccolti agricoli hanno già cominciato a ripercuotersi sulle poche industrie esistenti e con maggior violenza sui commercianti tutti, che solo dal buon andamento dei raccolti e della relativa prosperità dei proprietari e degli agricoltori possono vedere conservato lo svolgimento dei loro affari;

Rilevato che con gli aumenti successivamente fatti dall'agenzia delle tasse in epoche assai più prospere dell'attuale si è raggiunto il più alto limite possibile e che gli accertamenti gravosi non solo causano un danno immediato alle industrie e commerci esitanti, ma scoraggiano assolutamente dall'iniziare nuove imprese;

Rilevando che i negozianti ed industriali concorrono al bilancio dello Stato non solo con l'alta aliquota della ricchezza mobile, ma con molte altre tasse dirette e indirette le quali colpiscono ogni atto, ogni affare, senza tener conto che troppo spesso la speranza di un reddito si converte in una passività o in un fallimento;

Considerato che meno qualche rara eccezione, la situazione commerciale ed industriale in Siena è andata mano mano peggiorando come è comprovato da fatti e documenti ineccepibili, e che attualmente, anzi in questi giorni è cominciato in alcune officine il licenziamento di operai per mancanza di lavoro;

Prevedendo le pericolose conseguenze per successivi maggiori licenziamenti di operai e per il caro prezzo del pane nella prossima stagione invernale;

DELIBERA

Di protestare contro l'esorbitante fiscali che tendono ad assorbire gli onesti guadagni ed arrestare il cammino di chi con l'opera propria tende a rialzare le depresse condizioni economiche della nazione.

Di fare a mezzo dell'on. Ministero di agricoltura, industria e commercio voti vivissimi al governo affinché gli agenti delle imposte nell'accertamento dei redditi seguano scrupolosamente criteri di equità e giustizia e tengano stretto conto delle peggiorate condizioni della industria e del commercio.

Di comunicare la presente deliberazione agli on. Deputati e Sindaci del distretto per ottenerne un valido appoggio.

Anche all'agente delle tasse di Montalcino è piaciuto far l'occhio di triglia al sig. Branca col compilare in modo veramente cervellotico, fuori da ogni ragionevole criterio di tassazione, i nuovi ruoli per l'accertamento della ricchezza mobile, quasi che Montalcino non sia una città priva d'ogni risorsa industriale, priva affatto di commercio.

È lungi da noi l'intenzione di chiamare a raccolta per una azione solidale, per un comizio pubblico, gli esercenti ed i commercianti, e tutte le classi dei cittadini colpite dalle esorbitanze del fisco; li esortiamo però ad astenersi da ogni accomodamento con il locale agente delle imposte, ma a ricorrere alle commissioni, le quali, conscie del loro mandato, faranno indubbiamente giustizia sollevandoli dalle soverchie gravzze.



Banchetto. — Domani alcuni amici ed elettori dell'on. Odoardo Luchini terranno una riunione per deliberare intorno al banchetto, che intendono offrire all'egregio uomo nella prossima sua venuta a Montalcino.

Per il lastrico di Torrenieri. — Nel n.º passato accennammo allo stanziamento di lire 500 nel bilancio di previsione del Comune per il lastrico di Torrenieri. Ma tal somma è troppo tenue, tenuto conto dell'urgenza di mettere mano ai lavori. Per cui ci rivolgiamo ancora una volta a chi di ragione, perchè voglia occuparsi di questa faccenda seriamente, col fermo proposito di risolverla quanto prima possibile per il decoro del Comune stesso.

Intanto per debito di giustizia ed a titolo d'encomio ci piace rilevare che l'egregio sig. Giulio Nozzoli, nella sua qualità di consigliere, ha richiamato più volte l'attenzione della Giunta e del Consiglio sulla im-

prescindibile necessità di provvedere alla ricostruzione del lastrico, non che su altri bisogni della popolazione di Torrenieri; la quale, concorrendo largamente alle rendite municipali, ha diritto a maggiori riguardi da parte dei padri coscritti.

Echi della Fiera di beneficenza. — Fra le altre signore e signorine, che si occuparono gentilmente della vendita dei cartellini nei giorni in cui rimase aperta la Fiera per le nuove uniformi della Banda, meritano pubbliche azioni di grazie:

Ester e Pia Padelletti, Annunziata ed Elvira Angelini, Enrichetta e Marietta Fioravanti, Giuseppa Terzi, Brigidi Olga, Orlandina Ciacci, Giulia Ermini, Francesca Tarozzi, Caterina Farnetani, Soccorsa Faneschi e Carolina contessa Brushetti.

Svegliamoci! — Avvicinandosi l'apertura del nuovo anno scolastico, vedremo con piacere l'istituzione anche nella città nostra di un patronato scolastico per bambini poveri, — istituzione che il *Progresso* caldeggia da parecchio tempo.

Rinnoviamo per conseguenza voti ed auguri, affinché le persone di buona volontà e di cuore si mettano subito all'opera per dar vita al patronato in discorso.

Suicidio. — Il 3 di questo mese gettavasi nel torrente Rigo presso Caldanà (Grosseto) Brenno Faneschi cinquantenne, nativo in Montalcino, messo esattoriale a Gavorrano.

La causa del suicidio pare sia da attribuirsi a dissesti finanziari in seguito al vuoto di cassa e alle malversazioni accertate in quell'esattoria.

Le gesta e la cattura di BACHICHE. Nella mattina del 7 corrente un certo Piali Assunto fu Isidoro, di anni 40, accolse il famigerato Giovanni Turchi, detto *Bachiche*, nella propria abitazione posta nella cantoniera n.º 255, dove lo tenne rinchiuso fino alle ore 18.

Evidentemente il Piali, non era contento di essere stato per lungo tempo il favorito di essere di sì pericoloso latitante, fino a procurargli relazioni amorose ed a ritirargli, or non è molto, alla stazione di Montemaiata una cassetta contenente un fucile a due canne a percussione centrale ed un revolver; volle anche essergli complice nel misfatto che egli, il Turchi, aveva in animo di commettere. Veduto, infatti, circa la detta ora passare per il bosco di *Pianellone* il colono Giovacchino Zamperini, di anni 33, nato a S. Quirico d'Orcia e domiciliato a Castelnuovo dell'Abate, il Piali lo additò al Turchi e lasciò che questi gli andasse incontro ed avvicinatosi gli sparasse una fucilata alla regione lombare destra.

Lo Zamperini, armato pure di fucile, gli rispose con un colpo cogliendolo al dorso e alla natica sinistra.

Il Turchi allora esplose un'altra fucilata contro lo Zamperini ferendolo alla spalla sinistra, e quindi si avvicinò al medesimo per finirlo a colpi di stile. Ne nacque una terribile colluttazione durante la quale lo Zamperini poté disarmare il brigante.

Così ferito il Turchi recavasi ai *Barbi*,

podere delle signore Clementi, ove esplose un'altra fucilata contro la diciannovenne Rosa Pieri, verso la quale nutriva del rancore, perchè essa non aveva voluto tempo addietro accondiscendere alle sue voglie.

La povera ragazza, ferita all'avambraccio destro, si pose a fuggire in direzione della cantoniera n.º 255. Qui giunta implorò soccorso al Piali; ma questo birbaccione non volle dare ascolto alle grida supplichevoli di lei, anzi non indugiò a scostarsi dalla medesima quando il brigante Turchi, che la inseguiva e stava per raggiungerla, gli ordinò di allontanarsi e di lasciarla sola.

Fortunatamente la Pieri riuscì a rifugiarsi nel torrente *Asso*.

L'assassino davasi poscia alla fuga; ma il giorno appresso, sofferente per le ferite riportate, si ricoverò in una casa colonica presso Castiglioni d'Orcia, ove fu arrestato dai RR. Carabinieri di S. Quirico e tradotto alle carceri mandamentali di Montalcino. Adesso trovasi in quelle giudiziarie di Siena.

Furongli sequestrati un fucile, 2 rivoltelle, e munizioni in quantità.

Lo stile è stato rinvenuto dai nostri Carabinieri nel bosco di *Pianellone*, e porta incise nella impugnatura le iniziali G. T.

L'assassino ha confessato al Procuratore del Re di essere il Turchi autentico.

Inutile dire ch'è in carcere anche il famoso Piali, e speriamo che ci sia per un pezzo.

La località, che fu teatro delle ultime gesta di *Bachiche*, dista da Montalcino circa 10 chilometri.

Le ferite del famigerato brigante furono giudicate dai nostri sanitari leggere, non così quelle dei poveri aggrediti. Lo Zamperini Gioacchino riportò, come abbiamo detto, due ferite, una alla regione lombare destra e l'altra alla spalla sinistra. La ferita lombare occupa un'area di circa 10 centimetri di diametro, tutta perforata da una quantità rimarchevole di piccoli pertugi dovuti alla penetrazione dei piccoli proiettili, i quali, essendo penetrati in diverse profondità, non poterono dai sanitari essere rintracciati ed asportati completamente. Altrettanto dicasi dell'altra ferita ubicata alla spalla sinistra, colla differenza peraltro che qui i proiettili penetrati nei tessuti sono in numero molto inferiore. Quantunque tali proiettili non abbiano interessato organi di somma importanza vitale, tuttavia le due ferite vanno considerate gravi per la notevole quantità di corpi estranei nei tessuti del ferito.

La Rosa Pieri, che ebbe ferita la faccia esterna della parte inferiore dell'avambraccio destro, trovasi in condizioni non meno gravi; poichè molto grande essendo il numero dei pertugi fatti dai proiettili, e varia la profondità degli stessi, non riesce ai medici ad estrarre il piombo, e perciò è da aspettarsi una suppurazione gagliarda con tutte le sue conseguenze.

Il Turchi ha 27 anni. Nacque a Montepescini nel comune di Murlo. Ecco le condanne da lui riportate:

1.º Condannato il 17 maggio 1893 dalla Corte d'Assise di Siena a 24 anni di reclu-

sione per mancato omicidio premeditato in persona di Mensini Candida.

2.° Condannato con la sentenza di cui sopra a 5 anni della stessa pena per tentata estorsione.

3.° Condannato il 20 luglio 1894 dalla Corte d'Assise di Siena all'ergastolo per omicidio qualificato in persona di Mensini Candida.

4.° Condannato dalla Pretura di Colle Val d'Elsa il 18 ottobre 1894 ad un mese di arresti per contravvenzione all'art. 454 del Codice Penale.

Riportò quindi altre 7 condanne per estorsioni in danno dei signori, fratelli Cesare e avv. Giuseppe Angelini, Martinozzi Cesare, Caffsi Egisto, Santini don Angelo, Amidei Carlo, Pototi Paolo e Palazzesi Bartolommeo.

Ed ora un pò di storia retrospettiva.

Al seguito del fatto accaduto l'8 novembre dello scorso anno in contrada S. Donato (Orbetello) il Turchi fu creduto morto, tanto che alla guardia municipale di Murlo parve perfino riconoscerlo.

Già erano passati dei mesi quando il Maresciallo dei nostri Carabinieri, Urso Pietro, che mai aveva voluto prestar fede - ci piace notarlo in suo onore - alla notizia della morte del famigerato Turchi, riuscì a scoprire che questo brigante infestava le nostre campagne, e subito il solerte funzionario dispose un accurato servizio di vigilanza per catturarlo.

La polizia era già sulle tracce di *Bachicche*, già la cattura di lui era questione di giorni, quando avvenne il fatto nel bosco di *Pianellone*.

Or noi non attribuiremo a merito del Maresciallo dei nostri RR. Carabinieri la cattura del Turchi; ma chi con animo sereno ed imparziale imprenda a conoscere le indagini attivissime, senza tregua, fatte da lui per la ricerca e la cattura del Turchi, e ad esaminare le categoriche istruzioni a tal uopo ripetutamente impartite dallo stesso funzionario ai comandanti le vicine stazioni dei Carabinieri, - chi insomma porti attento esame a tutto ciò che l'egregio funzionario ha fatto - tenuto conto dei pochi Carabinieri, dei quali ha potuto quasi sempre disporre - si persuaderà subito che il Maresciallo Urso Pietro aveva intrapresa con-

tro il brigante Turchi una campagna vera e propria, e che perciò ben merita un attestato di encomio, una parola di plauso e d'incoraggiamento.

Lode e plauso che noi ci affrettiamo a rivolgergli insieme all'augurio di una completa guarigione dalla indisposizione, che lo ha colto in seguito appunto agli strapazzi per la cattura dell'assassino.

UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO IN MONTALCINO

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Venditore con l'annuo stipendio di L. 400.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio di Segreteria la domanda in carta libera corredata della quietanza del Cassiere della Società constatante il deposito della cauzione in L. 300.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 30 corrente.

Avviso per adunanza

Per il 31 corrente, a ore 14 nella sala

delle Scuole comunali, è indetta l'adunanza generale dei soci.

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della presidenza
2. Nomina del venditore.

Occorrendo la 2.^a convocazione, questa avrà luogo nella domenica successiva, 7 novembre.

Montalcino, 16 ottobre 1897

IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO
Dott. C. Fioravanti C. Brigidi

Presso la Ditta Medaglini - Montalcino - vendonsi le fotografie del famigerato brigante *Bachucche*, fatte assai bene dal giovane Agostino Fatini.

ADOLFO TEMPERINI Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli

PER I MORTI

CORONE FUNEBRI IN METALLO
LAMPADE E LAMPIONCINI
NASTRO PER CORONE
CERA DI VENEZIA IN VENDITA E A CALO
TORCE A VENTO

Per acquisti rivolgersi alla Cartoleria Medaglini — Montalcino

FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI SIENA

Ferro raffinato per Cerchi da Botti e Tini - Chiavi da Botte - Rubinetti in grande assortimento - Assaggiavino.

PIOMBO IN PALLINI NAZIONALE ED INGLESE

CARTUCCE ED ALTRI ARTICOLI PER CACCIA

Lavori in ferro fuso per costruzioni e per meccanica - Longarine - Tubi e Lastre di Piombo - Zinco - Lamiere zincate - Trapani - Morse - Incudini - Madreviti - Lime - Bullette, Spago ed altri articoli per Calzalai - Stoviglie in ferro smaltato - Posateria e Coltelleria.

Archivio Araldico VALLARDI

MILANO, Via Moscova, 40

Copia di uno stemma a colori . . . 8
id. eseguito con maggior cura . . . 10
id. eseguito con cura artistica speciale . . . 15
id. Descrizione araldica dello Stemma . . . 6
id. Notizie genealogiche della famiglia . . . 30

Accompagnare alle commissioni l'importo.

PER COMMISSIONI

Rivolgersi alla Tipografia Donnoli Montalcino